

IL RC CREMA RICORDA IL SOCIO ALFIO PRIVITERA SOSTENENDO LE CURE PALLIATIVE

CREMA - Il RC Crema ha donato il ricavato della tombolata natalizia alla Fondazione per le cure palliative, onlus intitolata al dottor Alfio Privitera, già socio del Club. Prima di consegnare il contributo a Guido Torriani, presidente della onlus cure palliative "Alfio Privitera", il presidente del RC Crema Umberto Cabini ha spiegato le ragioni del suo legittimo orgoglio. La prima: il club sostiene un'associazione che opera sul territorio in modo capillare ed efficiente, grazie alla disponibilità del personale e alla sensibilità del dottor Luciano Orsi, responsabile del progetto e della Fondazione. La seconda: l'associazione porta il nome di un socio del RC Crema, che fu un punto di riferimento per molti rotariani.

Cabini ha poi ricordato l'incontro del 2 dicembre scorso con il giornalista Ettore Mo e il filosofo Stefano Moriggi e il collegato convegno del giorno successivo su "I tempi e i luoghi della sofferenza dimenticata e della morte nascosta", patrocinato dal club e organizzato dalla Fondazione Privitera. Nel ringraziare, Torriani ha auspicato che venga reso operativo al più presto l'Hospice e si è augurato che l'associazione per le cure palliative possa integrarsi con questa struttura, superando burocrazia e incomprensioni. Riferendosi a una sua esperienza personale, ha ricordato come fosse difficile e doloroso assistere una persona cara, prima che fosse costituita la onlus "Alfio Privitera". Ha infine ribadito con orgoglio che la realtà dell'assistenza ai malati terminali di Crema è una delle poche esistenti sul territorio nazionale.

L'intervento dell'associazione per le cure palliative avviene su indicazione del medico di famiglia, l'assistenza è svolta anche a domicilio e, cosa importante, gratuitamente.

Giuseppe Samanni



PAG. 2 - AFFOLLATA
ASSEMBLEA DISTRETTUALE



PAG. 3 - L'ETICA
DEL TERZO MILLENNIO



PAG. 8 - LA SICUREZZA STRADALE
SECONDO IL COMICO PAOLO ROSSI

In questo numero

- Anche il Rc Crema si è tinto di rosa
- Dopo lo tsunami il Rc Binasco realizza una scuola in India
- Due Club all'Oms contro l'Ulceri del Buruli

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

DIAMO CORPO AL CONCETTO DI CONTINUITÀ SOTTOLINEATO DAL R.I.

Cari amici, mancano ormai due mesi alla fine dell'anno rotariano ed è il periodo in cui ci avviamo tutti alla conclusione dei progetti rotariani.

Il XXI Congresso Distrettuale, che si terrà a Pavia dal 20 al 21 maggio, sarà il momento per la presentazione dell'attività fatta da tutti i Club sia sul territorio sia in campo internazionale. Questi due duplici aspetti sono la miglior testimonianza della modernità del nostro sodalizio. Esso infatti non è schiacciato tra globalizzazione e localizzazione, ma presente e attivo su ambedue i fronti dando continua testimonianza della propria mission. La vostra partecipazione sarà una ulteriore testimonianza di quanto crediamo in quello che facciamo.

Nel mese di giugno si terrà a Copenaghen (Danimarca) e a Malmö (Svezia) il Congresso Internazionale.

La partecipazione al Congresso dà a tutti i soci una visione reale del Sodalizio a cui entusiasticamente apparteniamo. Essendo presenti, infatti, sarà possibile apprezzare concretamente le attività del Rotary International in una suggestiva atmosfera creata da rotariani provenienti da tutto il mondo.

Per questo motivo vi invito caldamente a presenziare al Congresso internazionale.

Desidero infine ricordare il nutrito calendario rotariano del mese di maggio, ricco di Forum interessanti dedicati alle più significative priorità del R.I.: i giovani, l'alfabetizzazione

e l'acqua.

Nel mese di aprile nel Distretto è stata dedicata una settimana alla Rotary Foundation. Il significato di questa scelta è quello di ricordare a tutti i Club la necessità di sostenere in modo appropriato l'attività internazionale della Fondazione volta a promuovere i grandi temi del Rotary (acqua, alfabetizzazione, fame, salute) e soprattutto al favorire la pace. Vi ringrazio per quanto avete fatto e farete in questo senso durante questo anno, in cui spero si confermerà la eccezionale generosità del nostro Distretto.

Una delle parole più significative del Piano strategi-

co del Rotary International è "continuità".

A questa parola bisogna però dare un reale significato.

Vorrei pertanto sollecitare tutti i Presidenti a collaborare con i Presidenti incoming in modo da favorire l'inizio ormai prossimo del loro mandato prospettando loro le azioni che il Club sta realizzando e illustrando gli eventuali problemi. Mi raccomando, però, deve essere collaborazione, non tutoraggio!!

Vi saluto cordialmente sicuro di vedervi numerosi alle prossime manifestazioni del Distretto 2050.

Ciro



SUCCESSO ED ENTUSIASMO PER IL RYLA 2006

SIRMIONE - Il bagaglio istituzionale del Ryla (Rotary Youth Leadership Awards), che tutti i Distretti sono chiamati a realizzare annualmente, nel "2050" viene svolto, da otto anni, in maniera unica in Italia e, riteniamo, assolutamente originale.

Il Distretto 2050, infatti, ha sostituito il classico seminario, sia pur culturalmente valido (impostato su conoscenze, dottrina e accademia), con incontri fortemente interattivi, motivazionali, condotti da un team specialistico di allenatori e motivatori, secondo le più avanzate scuole formative. Ossia, viene offerto ai giovani un "prodotto" nuovo, esaltante, rispondente alla richiesta di una migliore conoscenza di se stessi, di superarsi e di andare oltre. In tal modo si realizza anche un forte legame tra i partecipanti, legame che, secondo le passate esperienze, è destinato a durare nel tempo. E' un approccio nuovo con il mondo giovanile che testimonia l'attenzione del Rotary in generale, e del Distretto 2050 in particolare, all'evoluzione della società e, fin dove è possibile, all'anticipazione delle sue linee guida. Con un aumento sensibile rispetto all'edizione pre-



cedente, quest'anno erano oltre 50 i giovani rappresentanti l'intero universo giovanile, con "quote rosa" paritarie, provenienti da 38 Club, quindi con un'ampia copertura territoriale del Distretto 2050. E' forse un modello che può essere trasferito su altre realtà, istituzionali o meno, capace di offrire i supporti necessari ad affrontare meglio la vita con un senso di amicizia vera, con un ricordo duraturo del Rotary e dei suoi uomini.

Tra qualche mese verificheremo se questi risultati sono stati realizzati e cercheremo di quantificarli con una adeguata visualizzazione. Questo Ryla, vogliamo mantenerlo nel cuore e nella memoria, con le sue intuizioni e con l'entusiasmo di questi cinque giorni di Sirmione. Cinque giorni per la vita.

Wladimiro Valeri

Presidente commissione distrettuale Ryla (Rotary Youth Leadership Awards)



IL 6 APRILE SCORSO È NATO A SONCINO IL 62° CLUB DEL DISTRETTO

SONCINO – Il 6 aprile scorso è stato festeggiato l'atto formale della nascita del RC Soncino con la consegna della Charta costitutiva, sottoscritta dal presidente del Rotary International, **Carl Wilhelm Stenhammar** il 21 febbraio 2006, e dal Governatore del Distretto 2050 **Ciro Rampulla**. Attorno ai soci del nuovo Club si sono stretti numerosi amici rotariani, sia con la loro presenza fisica alla serata, sia con l'invio di auguri.

Il RC Soncino è il 62° club del Distretto 2050 ed è anche il primo Club che nasce nel 2° secolo di vita del Rotary International. Si colloca in un territorio, ricco di storia e di capacità imprenditoriali di notevole importanza, lambito dal fiume Oglio che segna il confine tra le province di Cremona e di Brescia.

I soci fondatori sono 22, di cui 3 socie. Tra essi vi sono dirigenti di azienda, imprenditori, professionisti, dirigenti di enti pubblici e di istituti di credito. È stato fondato con l'incoraggiamento del Governatore Rampulla e per iniziativa del RC Cremasco San Marco. Subito dopo la benedizione di **don Stefano Zoppi**, ha

avuto inizio la cerimonia che, sotto la regia di **Carlo Guelfi** prefetto del club padrino, si è svolta con un rituale che ha messo in evidenza il significato dei simboli: la campana, la ruota, il gonfalone, le bandiere, il distintivo e la consegna della Charta, il documento ufficiale che sancisce l'appartenenza del nuovo Club alla grande famiglia rotariana. Al tavolo della presidenza c'erano **Ciro Rampulla**, Governatore del Distretto 2050; **Enzo Cossu**, decano dei Pdg; **Alfredo Maretta**, presidente del RC Cremasco S. Marco; **Augusto Bisicchia**, presidente del RC Soncino; **Gianpaola Dragoni**, assistente del Governatore; **Carlo Guelfi**, prefetto del RC Cremasco S. Marco; **Francesco Perdetti**, sindaco di Soncino; **don Stefano Zoppi**, vicario di Soncino, e il docente-storico **Ermete Rossi**. Il Governatore Rampulla, con un discorso chiaro e puntuale, ha spiegato ai presenti il valore del RI e l'importanza di farne parte, gli scopi e le finalità, al servizio della comunità locale, nazionale e internazionale. Il Pdg **Enzo Cossu** ha invece richiamato all'attenzione di tutti la moralità e l'onestà dell'uomo, valori che ogni buon rotariano dovrebbe avere.

Alfredo Maretta, presidente del RC Cremasco S. Marco, ha illustrato lo scopo e l'importanza della serata con la consegna della Charta, il certificato di nascita ufficiale di un Club. **Augusto Bisicchia**, presidente del RC Soncino, ha ringraziato le autorità, gli ospiti e gli amici rotariani che con la loro presenza hanno onorato la nascita del nuovo club ed un caloroso ringraziamento lo ha rivolto a tutti quelli che hanno collaborato alla sua formazione. Il sindaco di Soncino, **Pedretti**, dopo il saluto a nome della comunità locale, ha sviluppato un concetto di solidarietà reale. Infine, **Ermete Rossi**, storico soncinese, ha illustrato succintamente alcuni momenti importanti della vita della città di Soncino, citando i personaggi famosi che ne hanno caratterizzato le varie epoche.

Al cerimoniale è seguita la conviviale e, dopo il brindisi di auguri al nuovo Club, il Governatore e i presidenti del RC Cremasco S. Marco e del RC Soncino, con il tocco di campana, hanno chiuso la riunione.

Cremona – Più affollata del solito l'ultima edizione dell'assemblea distrettuale per l'anno 2006-2007: le presenze registrate nei Padiglioni della Fiera di Cremona sono state 268. Presieduta dal Past Governor **Mario A. Oradini**, la riunione ha inizio, dopo i saluti di prammatica delle autorità civili (prima tra tutte la rappresentante del sindaco di Cremona, l'assessore **Caterina Ruggeri**), seguiti naturalmente da quelli dei presidenti dei

due Club Cremonesi **Francesca Vannutelli** e **Andrea Franzini**. Negli interventi che si sono succeduti (*si veda box a fondo pagina*) sono stati rinfatti e ripercorsi i motivi trainanti del prossimo anno rotariano, in particolare, naturalmente, nel discorso di apertura del Governatore eletto **Gianni Jandolo**. *Lead the way!* Motto dell'anno che pone l'accento sulla necessità di essere artefici e maestri del cambiamento, sull'indispensabilità di essere più eroi che celebrità, sponsor e leader dell'efficacia e dell'efficienza, esempi sorridenti e sereni della capacità di fare la differenza e di portare risultati nella società nella quale viviamo e operiamo. «Ogni rotariano – dettaglia Jandolo – può condurre il gioco, aprire e indicare la via, maturare e impegnare la propria leadership per un futuro migliore. Spazio particolare ai giovani, non solo a quelli del Rotaract, ma a quelli che sono la parte in cui le sfide e le scommesse divengono più forti e più stimolanti. Dunque, non solo acqua, salute, fame e alfabetizzazione, ma anche giovani, lavoro, informazione, comunicazione e famiglia del Rotary».

Il Governatore eletto ricorda come la generosità dell'impegno non può riguardare tutte le molte aree che richiamano la nostra attenzione; è necessario "servire" pragmaticamente lasciandoci guidare da motivazioni, appunto, pratiche e non emotive. Risolvere tutto non è possibile, meglio concentrarsi su sui settori nei quali l'azione avrà sicuramente il massimo e migliore impatto. Tenendo conto che tutto ciò che è stato fatto per avere successo fino ad oggi non sarà sufficiente a garantirci lo stesso successo domani. Trasversalità dei progetti e semplificazione organizzativa, nei Club e nel Distretto: temi non facili, come non facile è passare, per ognuno, dal-

la tentazione di ripercorrere il passato e trattarne, piuttosto che lanciarsi, raccogliere la sfida e progettare il futuro rendendone conto a sé e ai propri amici nel servire. Il Distretto, espressione amministrativa e geografica, non è né banca né mecenate, ma indica strade e opportunità, amplifica i risultati e sottolinea esempi imitabili, promuove il cambiamento privilegiando l'azione di servizio rispetto alla beneficenza, la sinergia di più Club sostenendone i progetti che abbiano obiettivi rotariani, raccolgano fondi in modo innovativo, pianifichino l'utilizzo delle risorse in modo efficace e curino ogni aspetto del progetto stesso. «Anche nel "sistema" Distretto, molte le opportunità che possono essere colte – conclude Jandolo – per qualificare l'azione mettendo in moto meccanismi virtuosi che producano risultati utili. Comunicazione, informazione, imagine pubblica del Rotary, ma anche giovani, professioni e lavoro, Famiglia del Rotary e coerenti azioni di sostegno alla pace internazionale».

Negli interventi successivi sono stati affrontati più in dettaglio i temi che riguardano le attività messe in essere dai vari responsabili attuali e futuri del Distretto. Tutti meriterebbero una particolare menzione che ragioni di spazio non permettono, tuttavia sia consentito ricordare qui l'avanzamento dei Progetti per acqua, fame, salute (Peloso) e quelli per l'alfabetizzazione (Pasquinetti), la sfida delle scommesse sui giovani (Camuri) e sulla professione con l'originalissima provocazione e progetto di **Fabrizio Longa**. Come tralasciare l'importanza del dissertare di Famiglia del Rotary con tutte le sue implicazioni (Dragoni)? Come trascurare l'appello per l'adeguatezza dell'impegno a favore dell'interesse pubblico e la chiamata all'eccellenza (Pedercini)? Come lasciare fuori ognuno dei partecipanti sul palco e in sala, ognuno di quelli che hanno parlato, ognuno di quelli che hanno ascoltato, dal ricordo del

contributo (diretto e non) a far forte questo nostro sodalizio? Come non osservare che la forza nasce dalla condivisione non solo degli obiettivi, ma anche delle strategie?

contributo (diretto e non) a far forte questo nostro sodalizio? Come non osservare che la forza nasce dalla condivisione non solo degli obiettivi, ma anche delle strategie?

GLI ALTRI INTERVENTI

All'Assemblea distrettuale hanno portato il proprio contributo:

Ciro Rampulla, Governatore 2005-2006

Mario A. Oradini, presidente dell'Assemblea

Francesca Vannutelli de Poli

e **Andrea Franzini**, presidenti Club cremonesi

Caterina Ruggeri, assessore e rappresentante del sindaco di Cremona

Gian Francesco Peloso, Resource Group acqua, salute, fame

Luigi Pasquinetti, Resource Group alfabetizzazione

Francesco Mastrantonio, Effettivo ed espansione

Paola Dragoni, Famiglia del Rotary

Alberto Camuri, Progetti Area giovani

Fabrizio Longa, Progetti Azione professionale

Piergiorgio Pedercini, Progetti Azione di pubblico interesse

Carlo Vailati e **Fabio Perdetti**, Fondazione Rotary

Alberto Dalla Villa, Scambio Gruppi di studio

Debra Della Posta, Gruppo di studio Usa

Ivo De Lotto, Borse di studio

Riccardo Truppo e **Francesca Roncai**, Rotaract

Lina Panasia, Tesoreria distrettuale,

budget di previsione



«CONCENTRARSI SU PROGETTI DI VERO SERVICE»



zione di servizio rispetto alla beneficenza, la sinergia di più Club sostenendone i progetti che abbiano obiettivi rotariani, raccolgano fondi in modo innovativo, pianifichino l'utilizzo delle risorse in modo efficace e curino ogni aspetto del

progetto stesso. «Anche nel "sistema" Distretto, molte le opportunità che possono essere colte – conclude Jandolo – per qualificare l'azione mettendo in moto meccanismi virtuosi che producano risultati utili. Comunicazione, informazione, imagine pubblica del Rotary, ma anche giovani, professioni e lavoro, Famiglia del Rotary e coerenti azioni di sostegno alla pace internazionale».

Negli interventi successivi sono stati affrontati più in dettaglio i temi che riguardano le attività messe in essere dai vari responsabili attuali e futuri del Distretto.

Tutti meriterebbero una particolare menzione che ragioni di spazio non permettono, tuttavia sia consentito ricordare qui l'avanzamento dei Progetti per acqua, fame, salute (Peloso) e quelli per l'alfabetizzazione (Pasquinetti), la sfida delle scommesse sui giovani (Camuri) e sulla professione con l'originalissima provocazione e progetto di **Fabrizio Longa**. Come tralasciare l'importanza del dissertare di Famiglia del Rotary con tutte le sue implicazioni (Dragoni)? Come trascurare l'appello per l'adeguatezza dell'impegno a favore dell'interesse pubblico e la chiamata all'eccellenza (Pedercini)? Come lasciare fuori ognuno dei partecipanti sul palco e in sala, ognuno di quelli che hanno parlato, ognuno di quelli che hanno ascoltato, dal ricordo del

contributo (diretto e non) a far forte questo nostro sodalizio? Come non osservare che la forza nasce dalla condivisione non solo degli obiettivi, ma anche delle strategie?

contributo (diretto e non) a far forte questo nostro sodalizio? Come non osservare che la forza nasce dalla condivisione non solo degli obiettivi, ma anche delle strategie?

contributo (diretto e non) a far forte questo nostro sodalizio? Come non osservare che la forza nasce dalla condivisione non solo degli obiettivi, ma anche delle strategie?



I RINGRAZIAMENTI

Un sentito ringraziamento anche a...

Mario A. Oradini, **Mario Orlandini**, **Amedeo Viguerra**, **Carlo Silva**, **Mario e Gabri Gelmetti**, **Gianni Maino**, **Pietro Fabrizio Brunoldi**, **Am-**

L'ASSEMBLEA È IL MOMENTO PROGRAMMATICO DELL'ANNO ROTARIANO

Assemblea distrettuale è il momento programmatico dell'anno rotariano. Sono presentate linee, orientamenti, indirizzi generali come annunciato dal Presidente internazionale eletto nell'Assemblea internazionale, ma con modalità e accenti più specifici e maggiormente legati alle realtà locali e ritenuti più propri dal Governatore eletto. (Durata da mezza giornata a due giorni, tipicamente).

In quasi tutti i Distretti l'Assemblea segue di un mese o poco più il Seminario di formazione per presidenti eletti, cioè il Sipe (una giornata, una giornata e mezzo, residenziale), che a sua volta succede all'Assemblea internazionale. Ma non sempre è così. Il calendario degli eventi distrettuali può registrare Conferenza o Congresso distrettuale in mesi come ottobre o novembre per un giorno e mezzo (in Italia) o per più giorni, fino a 5 (all'estero) con modalità diverse: due giorni di lavori in tutto, oppure, a partire dal mercoledì, pomeriggio di attività rotariana dalle 16 alle 20, sera e mattina successiva, socializzazione tra rotariani e loro famiglie in un località di mare (raggiungendo con questo coinvolgimento un numero assai ampio di partecipanti, anche 1.200).

Nelle foto: in alto, l'intervento di apertura del Governatore eletto Gianni Jandolo. Sotto, la sala affollata di rotariani e, in prima fila, i Past Governor

brogio Locatelli, **Roberto Carpignano** e **Alberto Camuri**, il Rotaract di Cremona, nonché gli sponsor come la **Banca Cremonese di Credito Cooperativo** e la società **Sopra**, presieduta da **Mauro Fiorilli** (RC San Donato)

Pavia – Organizzato dal Distretto 2050, la Sala Bianca del Collegio Borromeo di Pavia ha ospitato (25 marzo) un Forum su "L'etica del terzo millennio" aperto dal Governatore **Ciro Rampulla**, che nella sua introduzione ha spiegato le ragioni di una riflessione a più voci sugli aspetti etici del sistema economico e delle professioni.

Dal canto suo, il sindaco di Pavia, on. **Piera Capitelli**, portando il saluto dell'amministrazione civica ha elogiando il Rotary per il proprio impegno in ambito sociale e umanitario, ma anche per l'attenzione che pone a tematiche tanto complesse quanto di stringente e ineludibile attualità. L'analisi del tema è stato quindi introdotto dal Vescovo di Pavia, **monsignor Giovanni Giudici**, che ha richiamato le basi etiche della cristianità come fondate sul riconoscimento del valore assoluto della persona umana e sul richiamo alla fratellanza fra tutti gli uomini come figli di Dio. Ha pure ricordato l'indicazione diretta in tal senso del vangelo, dove Cristo addita l'amore per il Signore e l'amore per il prossimo come un unico, sostanziale comandamento.

Monsignor Giudici ha quindi richiamato come questo sia confermato in diversi episodi (per esempio, quello del buon Samaritano), sottolineando la assoluta novità di questa indicazione in un mondo ancora costruito su un lealismo circoscritto alla tribù, alla gens. Nel contesto attuale, ha osservato che oggi il rapporto fra gli uomini è strutturato dai mezzi di comunicazione, i mass media, i cui effetti, da un lato, sono di un allargamento vasto, mentre d'altro lato creano una maggiore difficoltà di stabilire un rapporto "umano"; rapporto che è un presupposto del "riconoscimento" del valore della persona. In conclusione, il Vescovo ha indicato all'uomo moderno il tema dell'etica, non tanto come un complesso di leggi da seguire, quanto come il presupposto per la felicità personale di ognuno; felicità che resta contingente, individuale, superficiale se limitata alla soddisfazione economica e consumistica, ma che in una prospettiva etica diventa profonda, universale e pervasiva.

E' seguito l'intervento di **Vittorio Ghisolfi**, presidente del gruppo MG nonché di Federchimica. Dopo aver tratteggiato succintamente la storia dell'industria chimica italiana del dopoguerra, Ghisolfi si è soffermato sulle sfide che una impostazione etica pone specificamente all'industria chimica. In particolare ha indicato come un risultato importante la legge, recentemente entrata in vigore in Italia, che modifica l'ambito di responsabilità dei rappresentanti legali e degli amministratori e manager delle aziende: rappresenta un'importante evoluzione sul tema della responsabilità che l'industria chimica deve avere verso la società civile.

A ruota l'intervento di **Giorgio Squinzi**, presidente del Gruppo Mapei, azienda italiana anch'essa nata in tempi relativamente recenti e divenuta uno dei pochi esempi italiani di successo mondiale. Dopo aver ricordato l'impostazione di esplicita eticità a lui trasmessa dalla famiglia, Squinzi si è soffermato sulle sfide che a una tale impostazione vengono poste dalla diffusione internazionale dell'attività. Una cosa, infatti, è impostare e controllare un'attività industriale e commerciale nell'ambito noto del proprio paese, ben altra il farlo quando essa si sviluppa in paesi con diverso contesto di leggi, abitudini, contesto lavorativo e commerciale. Tuttavia, il Gruppo Mapei si preoccupa di esporre chiaramente ai diversi staff dirigenziali la filosofia del gruppo, intesa come esigenza comune per salvaguardare gli interessi aziendali ma anche la salute dei dipendenti e il contesto ambientali in cui si opera.

Il moderatore dell'incontro, professor **Giuseppe Franco Ferrari** (ordinario di diritto

CONOSCERE IL DISTRETTO

L'ETICA DEL 3° MILLENNIO BASE PER IL RICONOSCIMENTO DEL VALORE DELLA PERSONA



I relatori al Forum e il Vescovo di Pavia monsignor Giovanni Giudici durante il suo intervento di apertura del convegno

pubblico comparato all'Università Bocconi), prendendo spunto dal richiamo al quadro internazionale, ha ricordato che molte difficoltà generali sul piano etico sono poste all'uomo moderno proprio dallo "svuotamento" del quadro di norme, lealismi e controlli del quadro statale, che ha visto sulla fine del millennio una erosione dal basso (con le rivendicazioni indipendentistiche locali di scala più o meno regionale, ovunque diffuse, a partire dall'Europa), e parimenti dall'alto, con la sostanziale perdita di controllo dovuta a una economia strutturalmente allargata al piano internazionale.

**ESPERTI A CONFRONTO
AL FORUM DISTRETTUALE
TENUTOSI A PAVIA
NEI SALONI DELL'ALMO
COLLEGIO BORROMEO**

L'architetto **Massimo Giuliani**, invece, ha spostato l'attenzione sullo scenario etico che si pone all'architettura, richiamando innanzitutto i valori esposti in modo "classico" da Vitruvio con le indicazioni di "solidità, bellezza, utilità", che nella originaria formulazione parrebbero semplici e incontrovertibili. Per esemplificare efficacemente, ha citato lo "scandalo" architettonico del Crystal Palace di Londra, enorme (per il tempo) costruzione in acciaio e vetro, divenuta simbolo della prima

rivoluzione industriale, che ospitò (1851) l'esposizione internazionale. Lo "scandalo" consistette nel fatto che tutti i progetti furono scartati, non solo per le proteste della Londra-bene dell'epoca, ma soprattutto perché poco rispettosi dell'ambiente. Al contrario, fu accolto con entusiasmo quello del giardiniere del duca di Devon, che invece conservava le piante del parco. Per il giardiniere fu naturale produrre qualcosa di rispettoso per l'ambiente: lo faceva tutti i giorni con le serre (peraltro smontabili, come doveva essere il Crystal Palace); al contrario gli architetti ufficiali ragionavano solo in termini accademici per cui, nella loro forma mentis, l'ambiente rappresentava soltanto un contesto.

La lezione che ne deriva – ha sottolineato l'architetto Giuliani – è un monito rivolto a tutti noi: non si può progettare nulla di valido, senza un adeguato "riconoscimento" della realtà nella sua interezza e complessità. Monito particolarmente attuale oggi: come valutare la portata dei cambiamenti in atto nel modo in questo inizio del terzo millennio? Come creare un "ponte" tra la realtà e i valori di ieri, che

ben conosciamo, e quelle che si stanno affermando ora?

Il Forum si è chiuso con l'intervento di alto profilo del professor **Giuseppe Vico**, ordinario di pedagogia all'Università Cattolica di Milano. Ricordato che la definizione centrale dell'etica parte dall'esigenza morale di ogni singolo uomo assunta a processo cosciente, generale e continuo, Vico ha richiamato la difficoltà di fare di questo processo una pedagogia, cioè un insegnamento esterno anziché una elaborazione interna. E si è soffermato sul rilievo essenziale che si pone alla questione etica nel terzo millennio, perché il secolo appena concluso, benché partito con le più grandi speranze per l'umanità, ha invece visto il completo tradimento di ogni etica.

Citando – era il 1944 e la follia nazista imperava – le tragiche constatazioni di un teologo protestante, passate alla storia della filosofia ("Eclisse della ragione" o "Morte di Dio"), che ben esprimevano la cruda evidenza del tempo e che si concludevano con un atteggiamento rinunciatario, Vico ha ricordato l'insegnamento del filosofo Maritain. A partire da questi orizzonti disperanti, e posto che il primo riconoscimento dell'etica è che ogni uomo ha bisogno di credere in qualcosa (una fede in senso specifico o generale, dalla quale possa nascere la speranza), il docente ha sottolineato l'inversione di rotta impressa dalle parole del Pontefice Giovanni Paolo II, laddove dice che «Anche dal male può nascere il bene». Che questo non sia rimasto pura illusione lo si può constatare da alcuni fatti: dalle ceneri di Auschwitz e dalla bomba atomica, infatti, è nata una nuova coscienza mondiale, che si è estrinsecata nel 1948 nella "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", che ha fatto dire al filosofo Bobbio: «E' iniziata l'età dei diritti» per tutta l'umanità. Il professor Vico ha quindi sottolineato il carattere "evolitivo" e progressivo dell'etica, insistendo sul fatto che è comunque essenziale che la sua impostazione resti "alta" e riconosciuta, chiaramente ancorata al fine universale che «l'uomo diventi sempre più uomo». E in questa alba del terzo millennio, deve restare legata ai due grandi temi: la liberazione dalla povertà di larga parte di umanità e il perdono.

Rodolfo Brusoni



*In primo piano, il Governatore **Ciro Rampulla** e (a destra) **Fabrizio Longa** mentre seguono il dibattito tra il pubblico*



A CODOGNO SI DISCUTE DI INPS E DI PENSIONI INTEGRATIVE

CODOGNO – Tema di scottante attualità (la previdenza) al RC Codogno, presieduto da **Luigi Ronsivalle**. I relatori (**Roberto Zito** e **Angelo Negri** di Banca Fideuram) snocciolano un significativo elenco di cifre per dimostrare quanto sia importante preoccuparsi per la propria posizione previdenziale. Si allungano i tempi dell'attività lavorativa e diminuiscono le prestazioni dell'Inps e delle Casse degli ordini professionali. La tendenza demografica dice che il futuro vedrà un aumento della popolazione in pensione con una diminuzione della forza lavoro, con il risultato che le prestazioni pensionistiche erogabili verranno ulteriormente assottigliate. Forse la situazione non è così allarmante come la dipinge ogni governo ogni volta che si accinge a riformare il sistema pensionistico; sta di fatto che alcuni "numeri" rispecchiano la realtà e si rende necessario quantomeno porsi il problema. I relatori non hanno dubbi nel prospettare come unica possibilità di affrontare il problema ricorrere a forme di previdenza complementare che peraltro, oltre a garantire una integrazione della pensione, hanno una possibilità di agevolazione fiscale significativa. Il dibattito si vivacizza quando il socio Schegginetti sostiene che sia meglio gestire personalmente le proprie disponibilità finanziarie procurandosi afflussi cedolari piuttosto che affidare a interlocutori finanziari il proprio futuro. Evidentemente le due scelte non sono in antitesi ma la "provocazione" ha fornito ai relatori lo spunto per chiarire ulteriormente i meccanismi che regolano la previdenza complementare privata. In conclusione di serata il presidente si è detto soddisfatto per aver proposto un argomento che ha sollecitato l'interesse dei soci presenti.

Roberto Garlaschelli

Crema – Conviviale ricca di momenti significativi e senza dubbio di svolta nella storia del RC Crema: sono state ammesse due signore, segnatamente **Itziar Albisu Lleido**, presentata da Giovanni Battista Donati, e **Simona Lacchinelli**, presentata da Luigi Aschedamini. L'evento, fortemente voluto dall'attuale presidente **Umberto Cabini**, è stato reso ancora più significativo dalla presenza del Governatore **Ciro Rampulla** con la consorte, signora Franca. Itziar Albisu Lleido, nata a Bilbao ma residente a Crema, è sposata con Roberto Veneziani e madre di tre figli. Laureata in biologia e con un master of science in food technology (Food chemistry) all'Università di Reading (Gran Bretagna), è attualmente direttore di acquisti, pianificazione, produzione e distribuzione della BakeMark Italia. È stata proposta come donna dell'anno 2006 per il concorso Montblanc business Women of the year-Scegli la Migliore.

Simona Lacchinelli, invece, è nata e residente a Crema, dove ha conseguito la maturità classica al liceo Racchetti. Anche il suo curriculum professionale è costellato di successi imprenditoriali e che la vedono direttore generale di un'azienda, la Crema Diesel, con oltre cento dipendenti e un fatturato di 53 milioni di euro. Attualmente l'azienda opera con tre sedi a Bagnolo Cremasco, Orio Litta e Cremona. Nel 2005 Simona Lacchinelli è stata votata "Cremasca dell'anno".

Nella seconda parte della serata, il presidente ha ringraziato il Governatore Rampulla e **Giuseppe Castiglione** (presidente della Commissione tutela giovani, creata per ricordare **Lino Poisa**) che hanno approvato il progetto del club "Un pasto è vita ...e cultura" per allestire un ambulatorio in Argentina, presso la scuola Renato Della Santa. Per l'iniziativa c'è anche un contributo del Distretto 2050. Dopo aver ricordato il ventennale impegno per interventi umanitari all'estero del RC Crema, iniziati con la ristrutturazione

**UN AMBULATORIO
DEDICATO A LINO POISA
NEL PROGETTO "UN PASTO
È VITA ...E CULTURA"
L'AUTO DI AURICCHIO**

IL RC CREMA SI TINGE DI ROSA E RILANCIA SULL'ARGENTINA



Da sinistra: Giovanni Battista Donati, Itziar Albisu Lleido, Umberto Cabini, Simona Lacchinelli, Luigi Aschedamini e il Governatore Ciro Rampulla.

dell'ospedale di Dogbo (Benin) e proseguiti in Albania e Macedonia, il presidente Cabini, ben conoscendo l'attenzione per i giovani del compianto Lino Poisa, ha annunciato che l'ambulatorio del RC Crema sarà intitolato proprio a Poisa.

Ha quindi ringraziato i soci che con il loro contributo hanno permesso di avviare e di sostenere questa iniziativa negli anni 2003-2006. Un grazie particolare è andato ad Alberto Livraghi, Emilio Pedrinazzi e Giuseppe Samanni.

Nel consegnare l'assegno, il Governatore ha elogiato le attività del club, sia internazionali sia locali, promettendo l'attenzione del Distretto sulle future attività dei rotariani cremaschi.

La terza parte della serata ha avuto come protagonista **Antonio Auricchio**, il quale riesce a coniugare l'impegno professionale nell'omonima azienda di famiglia con la passione per i viaggi, che documenta con fotografie e sottolinea con l'impegno nel volontariato. Come viaggiatore-fotografo ha due riferi-

menti: l'Africa e l'India, esplorate ormai negli angoli più reconditi. L'impegno nel volontariato, invece lo vede presidente di varie associazioni impegnate nel settore sanitario.

Presentando alcune suggestive immagini di una zona impervia dell'Etiopia, la Dankalia, Auricchio ha raccontato come è nato il suo amore per il continente nero. Da piccolo andava con la mamma a far visita a suor Celestina Bottego, che parlava di uno zio viaggiatore. Il collegamento con Vittorio Bottego, grande esploratore africano fu immediato. E di lì la curiosità e la passione.

I viaggi di Auricchio hanno anche prodotto un volume sulla Mauritania e il ricavato della vendita andrà alle suore di Maria Teresa di Calcutta.



Antonio Auricchio con Umberto Cabini (a destra)

INIZIATIVE DEI CLUB

NICOLA BIANCO SPERONI NOMINATO CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

ODOLO – Nicola Bianco Speroni, presidente del Rc Vallesabbia, è stato nominato Cavaliere della Repubblica. Il conferimento, a cura del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, è arrivato ad Odolo in aprile. Bianco Speroni, con i suoi 35 anni, è certamente il più giovane Cavaliere dei tempi moderni in Vallesabbia. Insignito del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica dal capo dello Stato Carlo Azelio Ciampi, è laureato in economia e commercio e in giurisprudenza. Dopo tre anni di specializzazione al Cuc di Roma, ha iniziato la docenza universitaria in materie giuridiche pubblicistiche sia all'Università di Padova sia alla Bocconi di Milano e poi all'Università di Brescia. Le ricerche e la competenza maturate sul tema della legislazione ambientale gli hanno consentito importanti consulenze, in particolare nei confronti del ministero dell'Ambiente per le vicende di Marghera. L'attività accademica è tuttavia solo una parte dell'impegno di Bianco Speroni. Da animatore di alcune significative realtà culturali attive nella provincia di Brescia, è presidente dell'Associazione degli ex alunni dell'Istituto Arici di Brescia; è amministratore della società di gestione del Palatenda (ha guidato il rinnovo e il rilancio della struttura assicurando l'ospitalità in particolare ad iniziative a favore delle famiglie, dei giovani, degli extracomunitari e delle minoranze religiose, ottenendo per questo anche riconoscimenti sia dalla Diocesi di Brescia che dalle comunità di stranieri residenti), è fondatore dei Club Rotaract e Interact Brescia Vittoria Alata (sezioni giovanili del Rotary International) con i quali ha realizzato importanti service a favore della comunità bresciana, ed è stato anche fondatore, nel 1998, del Rotary Brescia Est, divenendo in quell'occasione il più giovane presidente di Club Rotary in Europa. Nel 2005 poi, anno del Centenario del Rotary, ha fondato a Vestone il Rotary Club Vallesabbia, 15° club del bresciano e 61° del Distretto 2050.



Nicola Bianco Speroni

I DRAMMI DELLE GUERRE NEL MONDO RIVISSUTI ATTRAVERSO EMERGENCY

BRESCIA – Il RC Brescia castello, presieduto da **Giacomo Rabotti**, ha dedicato una serata a Emergency, l'associazione umanitaria italiana che da oltre dieci anni si dedica alla cura e al recupero delle vittime delle guerre che ancora infiammano molte zone del mondo.

I relatori della serata, **Anna Cordini** e **Federico Nota**, hanno spiegato che Emergency è nata nel 1994 e persegue il fine di portare assistenza medico-chirurgica alle vittime dei conflitti e a chi soffre fame, povertà ed emarginazione per le conseguenze sociali dei conflitti.

Dal 1999, Emergency è anche presente in Afganistan, dove ha attivato tre ospedali, un centro di maternità e una rete di 24 ambulatori. Dall'inizio dell'attività al dicembre 2004, hanno sottolineato Cordini e Nota, sono stati trattati oltre 700 mila pazienti.

Durante la serata sono state anche proiettate numerose fotografie che hanno documentato la difficoltà del lavoro svolto e la gravità delle realtà in cui si trova ad operare l'associazione.

I CLUB TEDESCHI INVITANO GLI APPASSIONATI ALLA MARATONA DI BERLINO 2006

BERLINO – I rotariani dei Club di Berlino invitano a unirsi ai 40 mila partecipanti previsti alla Maratona di Berlino del **23-24 settembre 2006** per i quali hanno già preparato le magliette riportanti lo slogan "Rotary Moves".

L'iniziativa organizzata dal RC Berlino-Luftbrücke andrà a beneficio del Lutindi Mental Hospital in Tanzania. Il totale dei proventi delle quote di iscrizione dei rotariani verrà devoluto per l'addestramento del personale medico e paramedico e all'acquisto di equipaggiamento per l'ospedale. La Maratona di Berlino è inclusa nel gruppo delle cinque maggiori competizioni podistiche insieme a Boston, Chicago, Londra e New York.

Per informazioni consultare il sito: www.rotary-berlin-marathon.de



La targa all'ingresso dell'ospedale di Bilisht che ricorda l'impegno del Rc Crema e, a destra, Gian Lorenzo Leidi durante la sua lezione ai medici albanesi

IL PROGETTO ALBANIA RISOLLEVA UN PAESE E LA SUA SANITÀ



Crema – Durante un recente incontro al RC Crema, il socio **Emilio Pedrinazzi** ha illustrato lo sviluppo del Progetto Albania nel 2005, soffermandosi in particolare sul corso medico-scientifico (è alla VI edizione) organizzato all'ospedale di Bilisht. Pedrinazzi ha poi fatto una disamina più generale sulla sanità e sulla realtà albanesi. Al gruppo storico e collaudato di docenti del **Progetto Albania** si è unita la dottoressa **Suela Dilgeri**, neurologa dell'Istituto San Raffaele di Milano, rientrata a casa dopo sette anni approfittando di questa missione. Il corso, che ha visto l'adesione di 20-25 medici albanesi, ha trattato vari argomenti tra cui le malattie vascolari del cervello, l'asma e le bronchiti del bambino, le malattie reumatiche.

**DOPO QUASI 10 ANNI
DI IMPEGNO CONTINUO
IL RC CREMA RACCOGLIE
SODDISFAZIONE
E RISULTATI CONCRETI**

Tuttavia la vera novità di quest'ultima missione è stato il corso per infermieri, tenuto di pomeriggio, con più di 50 partecipanti provenienti anche da villaggi distanti. L'interesse per le lezioni è stato dunque concreto, visto che gli argomenti trattati sono stati il primo soccorso sul territorio, l'assistenza materno-infantile, medicazioni per ustioni e ferite. Le lezioni sono state tenute anche da medici locali. Pedrinazzi ha ricordato con particolare trasporto la giornata conclusiva, tenutasi al Centro culturale con la presenza

delle autorità locali, dove si è discusso di assistenza (bioetica), del rapporto medico-paziente in un universo sanitario che cambia in Albania come altrove. Il livello tecnico-assistenziale di Bilisht è ora stabilizzato: pochi ricoveri grazie a un primo filtro costituito da tanti ambulatori; i casi gravi-urgenti-chirurgici vengono trasferiti in ambulanza a Korcha (30 chilometri). E ciò è ritenuto sufficiente. Questi risultati sono stati resi possibili grazie anche all'impegno del RC Crema, come sottolinea la targa affissa all'ingresso dell'ospedale.

Diversa la situazione a Korcha, il capoluogo. Il nuovo ospedale è a padiglioni, luminoso, ben dipinto e ben attrezzato: è stato realizzato grazie a fondi internazionali ed è costato ca 40 milioni di dollari.

La sanità è "in moto" in Albania, così come la costruzione di strade e di case, il turismo

e il commercio. Funzionano bene le poste, la polizia, le banche e l'esercito: l'Albania ha sue truppe nella forza multinazionale di pace in Afganistan. Citando l'ambasciatore Jannuzzi, Pedrinazzi ha affermato che non esiste più la condizione che non permetteva al paese di rialzarsi. Si è realizzato un piccolo miracolo balcanico.

Sempre Pedrinazzi ha poi riferito che a Korcha i medici ricordano con slancio il recente congresso di cardiologia promosso dal socio Inama, come pure le linee guida emerse dal primo corso organizzato dal socio onorario Francesco Dal Negro sulle infezioni nosocomiali. Ha sottolineato con compiacimento che anche questo corso si è totalmente autofinanziato e non ha gravato né sul bilancio Apim né sul bilancio del Club. Ha infine dato le cifre dell'impegno quasi decennale del RC Crema in Albania: le persone coinvolte sono state 43, alcune delle quali sono andate più volte, per un totale di 140 presenze e di 1.084 giornate dedicate. Ha concluso auspicando una fervida continuità al progetto.

Giuseppe Samanni

OFFANENGO, DOVE IL MEDICO DI BASE È MUSULMANO DI ORIGINI SIRIANE

SORESINA – Singolare conviviale, quella del 15 febbraio scorso, per i rotariani del RC Soresina. Seguendo la traccia (intitolata "Diversità è ricchezza") scelta dal presidente **Franco Marcarini**, la serata ha voluto dimostrare come non sia in alcun modo inconciliabile la cultura islamica con il mondo occidentale. Per l'occasione, infatti, era stato invitato un relatore assolutamente straordinario, ovvero il dottor **Adnan Al Kassem**, siriano, musulmano, italiano di adozione e soprattutto medico di base di Offanengo.

Fin dalle prime battute, il dottor Kassem ha stupito i rotariani presenti, colpiti dalla serenità e dalla naturalezza con cui ha narrato la sua esperienza di "extracomunitario", perfettamente integrato e ora cittadino italiano a tutti gli effetti.

Nato in Siria, Kassem è arrivato in Italia nel 1974. Dopo aver studiato a Perugia e a Genova, si è laureato in medicina e ha ottenuto la specializzazione in reumatologia. Oggi è uno stimato medico di Offanengo. E' sposato con un'italiana (architetto) dalla quale ha avuto due figli. Pur avendo mantenuto la propria fede, il dottor Kassem si è sposato secondo il rito cattolico e ha fatto battezzare i figli, dimostrando in questo modo grande rispetto per la religione della moglie, pur senza rinnegare la propria.

Le domande all'ospite, infine, sono state numerosissime e hanno coinvolto anche la moglie del relatore, che ha spiegato come i principi delle due religioni, se applicati nella vita quotidiana con buon senso, non siano tra loro dissimili e possano anzi coesistere e convivere felicemente. Il dottor Adnan Al Kassem, del resto, ha pazienti di tutte le fedi religiose, ma a Natale addobba l'albero nel rispetto delle tradizioni del paese in cui vive e del quale ha acquisito la cittadinanza.

FORUM DISTRETTUALE: ROTARY E SCUOLA A CONFRONTO CON LE REALTÀ PRODUTTIVE

BRESCIA – "Rotary e scuola: incontro con le realtà produttive e professionali del territorio"; sarà questo il tema del Forum distrettuale che si terrà a Brescia il 6 maggio, ospitato dalla sala conferenze della Banca Lombarda (via Cefalonia 62). Il Forum è organizzato dal Rotary Club Brescia Sud Est Montichiari, presieduto da **Ugo Cecchi**, con la collaborazione del RC Brescia Vittoria Alata (presidente **Richard Edward Battisti**) e con il patrocinio dell'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Brescia e del Centro studi servizi amministrativi (Csa) di Brescia. Dopo gli interventi del Governatore **Ciro Rampulla**, del presidente della Commissione Rotary scuola **Oscar Vaghi**, del presidente della Provincia di Brescia **Alberto Cavalli** e del dirigente Csa **Giuseppe Colosio**, toccherà al pdg **Adriano Lecci** coordinare i lavori. L'introduzione toccherà a Ugo Cecchi che sarà poi supportato da un'analisi di **Elisabetta Conti** del Rc Brescia.

I lavori saranno conclusi da una tavola rotonda della Commissione Rotary scuola con i rappresentanti delle realtà produttive e professionali del bresciano. Il coordinatore del confronto sarà Oscar Vaghi.

L'INFORMATIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI DIVENTA OGGETTO DI ANALISI AL RC CREMA

CREMA – Il Rc Crema, guidato da **Umberto Cabini**, ha dedicato una delle ultime conviviali a un tema di pressante attualità: l'informatizzazione e la gestione dei documenti. Gli esperti **Gianfranco Zanotti** e **Annalisa Ghiglia** hanno pertanto illustrato i problemi legati all'archiviazione elettronica dei documenti, cioè la "trasformazione" di documenti cartacei in immagini digitali che siano facilmente rintracciabili. Infatti questa soluzione permette non solo di risparmiare spazio fisico, ma anche di duplicare documenti e di migliorare la ricerca del documento stesso.

Gli aspetti più critici e delicati sono però rappresentati dalla sicurezza e dalla riservatezza dell'archiviazione. È stata poi spiegata la validità della firma digitale ed è stato illustrato anche il suo "funzionamento".

In chiusura di serata, con alcuni esempi applicativi sono stati resi concreti e più immediatamente percepibili i benefici di questa applicazione della tecnologia informatica.

L'IMPEGNO DI FRANCESCO PUCCIO PREMIATO CON LA PAUL HARRIS



Ugo Cecchi consegna la PH a Francesco Puccio

BRESCIA – Durante la conviviale del 10 aprile, a sorpresa (per l'interessato), il presidente del RC Brescia Sud Est Montichiari, **Ugo Cecchi**, ha insignito **Francesco Puccio** della Paul Harris (foto) sia per le sue attività sul territorio sia per il suo impegno come rotariano, mettendo in evidenza che il sinergismo creato da tutti questi impegni, svolti sempre ad altissimo livello, lo pongono al top in ambito rotariano. E questa – ha sottolineato il presidente Cecchi – è una soddisfazione per lui, ma anche per il club che è onorato di averlo come socio.



Binasco – Nello spirito delle direttive del presidente del Rotary International Carl Wilhelm Stenlammer, il Rotary Club Binasco, con il sostegno dei Club contatto di Crèteil (Francia) e di Muhldorf (Germania), si è fatto carico di costruire una scuola nell'area colpita dallo tsunami (Chennai-India) nel paese di Chenglepet.

Alla buona riuscita del progetto, insieme ai rotariani francesi e tedeschi, hanno collaborato anche la Fondazione "Padre Alessi Fratelli dimenticati", che ha sede a Binasco (Milano), e una missione in India di Padre Edwin. Il risultato del progetto dimostra che la sfida lanciata dal club di Binasco è stata possibile grazie alla collaborazione e la cooperazione internazionale dei rotariani e all'impegno di associazioni, che sono significativamente presenti e operative nei territori la cui popolazione ha necessità di un aiuto concreto e mirato. Purtroppo, il progetto non ha potuto essere ampliato con un matching grant per difficoltà nel trovare un Rotary locale sul territorio. La scuola, tuttavia, si è fatta e ora sarà utilizzata durante il giorno per la formazione di bambini e ragazzi, mentre, alla sera, servirà per alfabetizzare le donne e renderle più consapevoli della loro funzione di madri e mogli. La scuola, infine, promuoverà attività culturali e ludiche.

Nelle immagini fotografiche dei bambini che hanno incominciato ad utilizzare il centro si coglie la gioia, ma anche un velo di tristezza per doversi confrontare con la dura realtà del dopotsunami. L'augurio e la speranza dei rotariani è quella di vedere in un prossimo futuro il sorriso e la serenità tornare sui loro volti e penso che tale stato d'animo ci ripagherà del lavoro fatto, sia come rotariani singoli, sia come membri di una associazione internazionale tanto attiva, qual è appunto il Rotary International.

L'iniziativa è nata all'interno del RC Binasco sotto la presidenza di **Giuseppe Scarpitta** con la collaborazione del past president **Aicandro Paris** (che ha coordinato il progetto anche durante l'anno del centenario) e si è conclusa nel 2005 durante la presidenza di **Giuseppe Quaglia** con l'organizzazione di un concerto con cui si sono reperiti gli ultimi fondi. Alla fine si è raggiunta la somma di 10 mila euro.



L'esterno della scuola realizzata a Chenglepet (Chennai-India)

DOPO LO TSUNAMI IL CLUB DI BINASCO COSTRUISCE LA SCUOLA

Va da sé che il cammino è ancora lungo, ma sicuramente a piccoli passi e pietra su pietra riusciremo, grazie anche al sostegno dei nostri so-

ci e al mondo rotariano, a raggiungere obiettivi per l'alfabetizzazione simili a quelli ottenuti con la grande iniziativa della Polio plus.



Un gruppo di bambini accanto alla targa che ricorda lo sforzo dei tre Rotary Club

DAL RC CREMONA UN LIBRO AIUTERÀ A CONSERVARE IL PARCO DI DJOUDJ

CREMONA – Il 9 marzo scorso è stato presentato il libro di **Riccardo Gropali** (RC Cremona) "Djoudj et ses oiseaux - L'avifaune du Parc national et du Sénégal atlantique et Gambie", pubblicato dal Parco Adda Sud con finanziamento regionale e la collaborazione del Dipartimento di ecologia del territorio dell'Università di Pavia, del Distretto Rotary 2050 e del Museo civico di storia naturale di Cremona.

La cerimonia, cui ha presenziato **Madame Ly** del Consolato generale del Senegal di Milano, ha avuto luogo in mattinata al Centro Parco di Villa Pompeiana (Lodi) e, nel pomeriggio, al Comune di Cremona, alla presenza di autorità, giornalisti e di **Piero Maria Toppino** (RC Adda Lodigiano) in rappresentanza del Governatore **Ciro Rampulla**. Il volume, che descrive le oltre 300 specie di uccelli finora rilevate all'interno del Parco ornitologico Djoudj, è stato consegnato in 1.600 copie da Riccardo Gropali, in qualità di direttore del Parco Adda Sud, alla direzione del Parco senegalese. Scopo dell'iniziativa, che ha coinvolto il personale scientifico del Parco Djoudj, è la valorizzazione dell'area protetta per forme di turismo eco-compatibile: il libro, offerto gratuitamente dall'Adda Sud, sarà messo in vendita a livello locale, destinando i ricavi al finanziamento di interventi ambientali e al miglioramento delle condizioni dei villaggi intorno al Parco.

Gli interventi di collaborazione internazionale sono fondamentali per la conservazione del patrimonio naturalistico in nazioni in via di sviluppo, dove sono ancora presenti territori ben conservati, è necessario sviluppare modelli remunerativi di utilizzo rispettoso della natura, per evitare che aree preziose vadano sacrificate per coltivi, infrastrutture e insediamenti.

IL RYLA JUNIOR DEL RC MANTOVA CASTELLI

FONTANAFREDDA – Anche quest'anno il RC Mantova Castelli (presidente **Carlo Berzaghi**), con la collaborazione del RC Villafranca di Verona, di altri Club veronesi del Distretto 2060 e con l'aiuto importante dell'Interact di Mantova, ha portato avanti un'iniziativa unica per il Distretto 2050: un seminario residenziale intensivo di cinque giorni per giovani di età dai 15 ai 18 anni.

Rifacendosi all'iniziativa che tutti i Distretti da anni effettuano con grande successo, ovvero il Ryla, lo stage è stato chiamato "Ryla Junior", poiché ne asseconda le finalità, pur differenziandosi, data l'età dei ragazzi, nei tempi e nei modi.

Quaranta giovani delle province di Mantova e Verona, di ambiente estraneo al Rotary si sono così ritrovati a Fontanafredda di Valeggio sul Mincio (Verona), amena località sulle colline moreniche, in una villa adibita a Casa di spiritualità delle suore di don Mazzi. Obiettivo preminente del seminario è di accrescere in questi giovani il senso di responsabilità e avviarli a comprendere appieno quei valori che sarebbe auspicabile caratterizzassero il nostro vivere civile. Inoltre l'intento del Club

organizzatori è quello di sviluppare la loro capacità di essere trainanti tra i loro coetanei nelle scelte da compiere, sapendo prendere le distanze dai modelli degenerativi che l'odierna società spesso propone. In sostanza, si cerca di renderli leader in armonia con i valori della famiglia e della scuola.

L'iniziativa si pone in evidenza per il suo carattere formativo e non semplicemente informativo. Quindi lo scopo del corso non è tanto il conseguimento di nozioni o conoscenze, bensì fare esperienza e acquisire capacità e competenze.

Tenuto conto delle direttive del Rotary International in relazione al programma Ryla, gli obiettivi del corso, da trasmettere ai partecipanti, si possono riassumere nei seguenti punti: Saggezza, alla quale è connessa la capacità decisionale (problem solving). Giustizia, per saper cogliere la reciprocità della generosità e dell'altruismo, agendo e facendo agire in modo corretto, socialmente e personalmente. Fortezza, capacità di sacrificio, il "tener duro", il "farsi coraggio", tenacia, coerenza e congruenza. Connessa a questa competenza c'è il concetto di leadership. Sobrietà, tipica delle persone misurate, equilibrate, che sanno gestire armonicamente i propri interessi.

Tutte le attività compiute durante il corso sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, mediante modalità formative quali: lezione frontale, role playing, visite guidate, lavoro di gruppo (discussioni, redazione giornalino, anche on line, ecc.). I risultati conseguiti vengono valutati mediante l'utilizzo di un questionario di soddisfazione e confrontati con le aspettative iniziali. Il percorso formativo è condotto con il fondamentale apporto dello psicologo Roberto Bondavalli (socio del RC Mantova Sud). Questi, con collaudata abilità, riesce a far sì che i ragazzi raggiungano gli obiettivi prefissati; il tutto in una atmosfera gioiosa e di durata amichevole. Con questa iniziativa il Rotary ha anche la possibilità di farsi conoscere e apprezzare nell'ambiente scolastico, dalle famiglie dei giovani partecipanti, dai giovani stessi, che sovente, esprimono il desiderio di entrare nelle associazioni giovanili della grande famiglia del Rotary.

Patrizia Zanotti



La consegna degli attestati ai giovani partecipanti



I delegati nella sede di Ginevra dell'Oms ascoltano la relazione di Antonio Galoforo e Claudio Paparo (nel riquadro)

Ginevra – Nuovo appuntamento per gli oltre 160 delegati provenienti da oltre trenta paesi, riuniti presso la sede dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) di Ginevra per discutere sulle tematiche riguardanti l'Ulcera di Buruli. Numerosi sono stati gli argomenti trattati, tanti quante sono le problematiche che questa terribile patologia genera.

L'Ulcera di Buruli, causata dal *mycobacterium ulcerans*, è detta anche "lebbra dei bambini" perché sono le sue vittime predilette. E' una malattia emergente delle regioni tropicali; appartiene alla stessa famiglia della lebbra e della tubercolosi e, giorno dopo giorno, divora letteralmente mani, braccia, gambe e altre parti del corpo dei poveretti che ne sono colpiti.

Il progetto che abbiamo presentato all'Oms, è il frutto di una intuizione fortemente innovativa di **Antonio Galoforo** (RC Brescia Est), direttore scientifico del progetto, nella cura di una delle più devastanti infezioni che ammorbanano il continente africano: stiamo parlando di ossigeno-ozono terapia.

Dal punto di vista medico e scientifico, il trattamento con ossigeno-ozono, da noi applicato sul campo dall'agosto del 2002, ha mostrato risultati straordinari e potrebbe divenire una delle conquiste più affascinanti nel trattamento delle patologie infettive.

Questa terapia, consente il rispetto dell'integrità fisica dell'individuo, evita le tragedie di percorsi dolorosi e invalidanti, restituisce di-

ULCERA DEL BURULI, DUE CLUB ALL'OMS PER UNA NUOVA SFIDA

gnità e speranza di vita a tanti bambini, a tante donne e uomini già così provati da un contesto ingiustamente a loro ostile.

L'utilizzo dell'ozono, grazie alla sua potente azione disinfettante, ci consente inoltre di pensare alle sue applicazioni in favore della salvaguardia dell'ambiente e, in particolare, nella potabilizzazione dell'acqua, fonte di vita se pura ma acerrima nemica se infetta.

La nostra proposta di utilizzare l'ossigeno-ozono terapia per la cura dell'Ulcera di Buruli, viene ascoltata, nella sede dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) di Ginevra, con sempre maggiore interesse, ma anche con una legittima perplessità da parte di chi non ne ha mai sentito parlare o, semplicemente, perché fermamente radicato nelle proprie convinzioni.

Non è stato del parere di questi ultimi, il dottor **Kingsley Asiedu**, che su nostra esplicita richiesta, ha concesso l'utilizzo della struttura congressuale offrendoci l'opportunità di illustrare ai presenti quanto già si sta facen-

do in occidente con l'ozono, ma soprattutto, cosa il Rotary sta facendo in riferimento all'Ulcera di Buruli, con quali risultati e cosa intendiamo proporre per il futuro alla luce dei risultati assai incoraggianti che stiamo ottenendo in Burchina Faso, Benin e Costa d'Avorio.

Dopo un'ora di "lezione" e di incalzanti domande rivolte al direttore scientifico Galoforo, ci siamo congedati dagli amici congressisti con la promessa di portare loro, al prossimo incontro, cartelle cliniche, analisi di laboratorio e documentazione fotografica a suffragio di quanto da noi asserito.

Uscire dal coro per cantare da solista, nella massima struttura mondiale per quanto riguarda la salute, non è cosa facile ma i Volontari del Rotary del Distretto 2050 sono tenaci e bene intonati.

Claudio Paparo

(RC Abbiategrasso)

Presidente commissione distrettuale

Volontari del Rotary

CONFRONTO A TUTTO CAMPO IN VALLESABBIA TRA SINDACALISTA E INDUSTRIALI

ODOLO – Erano numerosi gli imprenditori della Vallesabbia e della Valletrompia riuniti al ristorante "Gat de Odo!" per un ospite inusuale: **Renato Zaltieri**, segretario della Cisl bresciana e già presidente dell'Inps.

Invitato dal presidente del RC Vallesabbia, **Nicola Bianco Speroni**, il sindacalista Zaltieri non si è sottratto al confronto diretto, sempre molto corretto, ma con toni di estrema franchezza, che ha consentito di chiarire posizioni generalmente distanti e di coltivare, per desiderio comune, il dibattito e lo scambio di idee. Condiviso dai presenti, ad esempio, il desiderio della Cisl di favorire una politica concertativa fra le aziende, gli enti territoriali e le istituzioni nel comune obiettivo di far crescere la cultura del lavoro; ma anche l'idea, contrastata da Confindustria e Cgil, della contrattazione decentrata con la possibilità di rendere più "leggero" il contratto nazionale lasciando spazi alla contrattazione aziendale.



Renato Zaltieri

Per il segretario della Cisl il primo impegno deve essere quello di valorizzare la risorsa-uomo nell'impresa, puntare sulla formazione, sull'istruzione

e sicurezza dei lavoratori. A parere di Zaltieri, inoltre, la motivazione del lavoratore è fondamentale e lo strumento della flessibilità è straordinario nella misura in cui non diventa pura precarietà. E il precariato, ha rimarcato Zaltieri, è negativo anche per l'azienda, che "perde" un collaboratore che può condividere la mission aziendale.

La formazione è stato un altro dei temi toccati. Sta molto a cuore alla Cisl e nasce dalla constatazione che il sistema pubblico non favorisce la preparazione dei lavoratori e tanto meno degli extra-comunitari che giungono spesso in azienda senza esperienza, rischiando un alto tasso di infortuni. A proposito degli stati generali, recentemente celebrati a Brescia, durissimo è stato il giudizio della Cisl: inutili e tardivi, l'ennesima discussione accademica per riproporre questioni note e nessuna proposta.

Alla necessità ribadita dagli industriali di ridurre il costo del lavoro anche per consentire ai lavoratori di avere più soldi in busta paga, Zaltieri ha risposto che chi ha una ricetta deve proporla. Non solo; il sindacalista ha fatto un affondo dicendo che grande responsabilità l'hanno gli imprenditori che «eludono il fisco e fingono di non vedere chi evade». Secondo Zaltieri, l'evasione fiscale e previdenziale in Italia è paurosa: oltre il 27 per cento. «E' interesse di tutti – ha detto – eliminare comportamenti scorretti che pregiudicano le regolari attività e spesso il successo delle aziende corrette». Infine c'è stato un accenno alla concorrenza e agli investimenti in paesi come Cina e India, realtà su cui per Zaltieri è prematuro esprimere valutazioni di convenienza e opportunità economica poiché non contemplano neppure il rispetto dei diritti umani, oltre che sindacali.

In chiusura la proposta di un nuovo incontro fra qualche mese quando sarà valutabile la politica del nuovo governo.

SULLE ORME DI UGO FOSCOLO

PAVIA – Nel 2005, in occasione del primo centenario del Rotary International, fu celebrato il gemellaggio fra il Rotary Club Pavia e il Rotary Club di Zante.

L'iniziativa si inseriva nei contatti instaurati fra le istituzioni dell'isola (patria di Ugo Foscolo, poi docente a Pavia) e Prefettura, Comune e Università di Pavia.

Nei giorni 23-26 marzo scorsi una delegazione di 33 membri e familiari del RC Zante, con a capo la presidente del Club **Konstantina Solinareou**, ha ricambiato la visita del Club Pavia a Zante nella primavera del 2005.

Oltre alla Certosa di Pavia, gli ospiti hanno visitato i principali monumenti della città, la Casa del Foscolo e l'Università con particolare riferimento alla solenne Aula foscoliana e al bellissimo cenotafio (collocato sotto i portici del Cortile delle Magnolie), opera dello scultore Zulimo Rossellini, che avrebbe dovuto ospitare le ceneri del grande poeta in Santa Croce a Firenze, ma che per

decenni rimase abbandonato in vari depositi. Alla fine, il nipote dello scultore lo donò all'Ateneo pavese. Non è mancata la puntata a Milano, interessante anche sotto l'aspetto dello shopping.

Durante la serata di gala al Collegio Cairoli, improntata a un'atmosfera di grande cordialità e amicizia, ha fatto gli onori di casa **Lu-**

ciano Agnes, presidente del RC Pavia. Vi hanno partecipato anche il sindaco di Pavia **Piera Capitelli**, il Governatore del Distretto 2050 **Ciro Rampulla**, il Governatore greco del Distretto 2470 **Lorenzo Chasapis**, il consigliere culturale della Comunità Greca di Pavia **Guglielmino Cajani**, nonché delegato dell'Università per i contatti con Zante, **Spiros Mollas**, presidente della Comunità greca di Pavia.

Nel suo intervento di saluto il sindaco, on. **Piera Capitelli**, ha sottolineato l'impegno della sua amministrazione al fine di approfondire anche i rapporti del Comune di Pavia con l'isola greca.



Da sinistra: il Governatore **Ciro Rampulla**, la presidente del RC di Zante **Konstantina Solinareou**, il governatore di Grecia Distretto 2470 **Lorenzo Chasapis**, la segretaria del RC di Zante **Giovanna Gkoyskoy** e il presidente del RC Pavia **Luciano Agnes**



Corsico – «... e vissero felici e contenti». Questo si leggeva sotto una vignetta con due ragazzi alla guida di moto e auto ed entrambi portavano, rispettivamente, casco e cintura. Erano i manifesti della 3a edizione della **Giornata della sicurezza stradale**, organizzata nel 2004 al Forum di Assago dai Rotary Club Assago-Milanofiori, Corsico-Naviglio Grande, e Parco Sud. Dopo due anni, i due ragazzi si sono ripresentati sui manifesti della 4a edizione della Giornata, svoltasi lunedì 13 marzo scorso al Centro scolastico omnicomprensivo di Corsico (Milano). All'iniziativa rotariana hanno partecipato circa cinquecento studenti provenienti dal liceo scientifico "G. B. Vico", dall'Istituto tecnico commerciale "G. Falcone" e dall'Istituto tecnico industriale "A. Righi".

Il motto adottato per quest'ultima edizione è stato ancora più esplicito e diretto del precedente: "Casco e cintura ti salvano la vita".

Il messaggio da trasferire era particolarmente importante, dunque anche il RC Buccinasco Centenario si è unito senza indugi ai club Assago, Corsico e Parco Sud nell'organizzare l'evento 2006.

Il format adottato è stato inusuale per un'attività svoltasi all'interno di un edificio scolastico e per di più durante l'orario scolastico. Del resto l'argomento trattato non era di quelli che i ragazzi smaniano di affrontare; di conseguenza si è pensato che discutere di sicurezza sulle strade senza pedanteria fosse il modo migliore per rendere il messaggio incisivo e, soprattutto, efficace nella sua traduzione pratica.

A creare l'atmosfera e tenere desta l'attenzione dentro un salone affollato dai cinquecento studenti ci hanno pensato **Paolo Cavallone** e **Sergio Sironi**, presentatori di Radio 101. Per loro, già noti a moltissimi giovani, è stato facile creare feeling, catalizzare l'attenzione per poi trasferire messaggi importanti, come quelli comunicati dal professor Giovanni Tecchio, del Policlinico San Marco, che ha illustrato le modalità di intervento medico in caso di incidente stradale.

Prima dell'evento era stato distribuito a tutti gli studenti un opuscolo in cui si spiegava l'utilità di casco e cintura di sicurezza, ma anche del cosiddetto motoairbag, un sistema di protezione pneumatica per la colonna vertebrale del motociclista in caso di caduta. In appendice, il libro elencava anche le infrazioni più frequenti e le penalità, così come sono state regolamen-

TRA COMICI E "VOCI" DELLA RADIO CINQUECENTO STUDENTI A SCUOLA DI.. SICUREZZA STRADALE



Paolo Cavallone e Sergio Sironi (con i microfoni), presentatori di Radio 101, in prima fila con alcuni rotariani organizzatori dell'evento



Il comico Paolo Rossi durante la sua performance

tate con la patente a punti. Ed è proprio su questa normativa che Cavallone e Sironi hanno "interrogato" i ragazzi attraverso una serie di quiz, che sono stati anche occasione-motivo per distribuire premi significativi e in parte collegati strettamente al tema dell'incontro, come

caschi da moto, giubbotti, palloni da calcio e anche qualche motoairbag.

Il gran finale, sottolineato dal religioso silenzio della platea, si è avuto con l'intervento del comico **Paolo Rossi**, uomo di spettacolo altrettanto noto ai giovani.

Con la sua performance, Rossi è riuscito a tenere desta l'attenzione su tutto, anche mentre rimarcava l'importanza delle regole e del loro rispetto. E quando il ritmo delle parole avreb-

be potuto risultare pesante, sono stati i clip musicali e i video a mantenere alti il coinvolgimento e l'attenzione.

Per i ragazzi che hanno partecipato alla 4a edizione della Giornata della sicurezza stradale è stata sicuramente un'esperienza interessante, che ha permesso loro di acquisire conoscenze, di partecipare e divertirsi pur accostandosi a un argomento ostico ma di rara importanza.

Giuseppe Resnati



Paolo Cavallone e Sergio Sironi di Radio 101 durante la presentazione del motoairbag

IL CONFRONTO CON I GIOVANI DEL ROTARACT

Brescia – Il "servizio" è l'elemento di contatto più importante che unisce l'esperienza rotariana con quella rotaractiana. E proprio nel segno della comunione di intenti tra Rotary e Rotaract si è tenuta la conviviale in interclub con il Rotaract Brescia, inquadrata nella settimana che, tradizionalmente, durante il mese di marzo il Distretto 2050 dedica al Rotaract.

Nell'occasione il presidente del Rc Brescia **Flavio Pasotti** ha sottolineato come l'esperienza rotaractiana sia un modo per rendersi da subito protagonisti del territorio. «Chi entra a fare parte del Rotaract – ha sottolineato Pasotti – ha la possibilità di essere parte della leadership della città e di portare la sua opera in modo fattivo nell'ambito della comunità. Il

Rotary ha nel Rotaract un potentissimo strumento di supporto alle proprie attività sul territorio e soprattutto l'opportunità di fare crescere i giovani in un clima di valori legati al rispetto della persona umana, alla comprensione internazionale, alla crescita professionale con l'obiettivo di creare i leader del futuro. Nella tradizione del Rotary l'imperativo categorico è quello di favorire la crescita dell'eccellenza. Quindi l'esperienza rotaractiana nel club

di Brescia deve permettere ai giovani di respirare il migliore clima rotariano per favorire l'apertura alle esperienze internazionali, lo sviluppo di una attrezzatura culturale adeguata per affrontare le sfide di un mondo globalizzato».

Proprio nel solco di questi ideali si è innestato l'intervento di **Marco Jannon**, presidente del Rotaract Brescia, che ha illustrato i service del Rotaract per l'anno in corso e le iniziative, anche a livello internazionale, alle quali gli amici rotaractiani partecipano. Di particolare interesse è il service nazionale sulla sicurezza stradale che vede coinvolti tutti i soci del Rotaract Brescia in una campagna di divulgazione nelle scuole superiori cittadine per sensibilizzare i

giovani che stanno per prendere la patente. La campagna, che viene svolta con il contributo di esperti nelle varie materie, si svolge su tre argomenti: quello medico, quello dell'educazione stradale e quello psicologico. Il presidente Jannon non ha mancato di sottolineare come l'esperienza rotaractiana sia anche una meravigliosa esperienza di amicizia, con rapporti che si sviluppano in gioventù attraverso la condivisione di valori e che

sono poi destinati a durare per tutta una vita. Anche l'aspetto delle relazioni sociali, delle feste, degli incontri internazionali, rappresenta un ambito importante per cementare rapporti solidi di amicizia vera.

Sia il presidente Pasotti sia il socio Mario Gibertoni hanno ricordato come il legame tra Rotary e Rotaract sia un fattore chiave per il sodalizio e come sia fondamentale la gestione della "discontinuità" temporale tra Rotaract e Rotary per far sì che, pur nell'assenza di ogni automatismo di passaggio, sia correttamente riconosciuta e valorizzata l'esperienza rotaractiana al momento della selezione dei candidati all'ingresso nei Club "adulti". Il presidente Pasotti ha pure ricordato come il RC Brescia abbia già fatto un salto di qualità eliminando il vincolo dell'età per la valutazione della eccellenza professionale e della qualità assoluta della persona. La riunione si è chiusa con l'invito ai presenti a stimolare e divulgare l'attività del Rotaract, soprattutto all'interno delle famiglie, per favorire la conoscenza dei valori rotariani e di come si sviluppano all'interno dell'esperienza rotaractiana. L'auspicio unanime è stato quello di continuare la tradizione di eccellenza del Rotaract Brescia che, in quasi quarant'anni di vita, ha accolto e formato ai valori rotariani generazioni di giovani, introducendo molti di loro nella grande famiglia rotariana.

Alessandro Marini

**IL RC BRESCIA
DEDICA UNA SERATA
ALLA VALORIZZAZIONE
DELLE ESPERIENZE
DEI FUTURI ROTARIANI**